

Ecodistretto, il vicepresidente dell'Ambito territoriale Vincenzo Granata spiega i motivi della nuova diffida

Volano gli stracci tra Ato e Regione

Per individuare i siti si deve istituire un tavolo istituzionale e programmare gli interventi

Francesco Mannarino

Si scrive eco-distretto, si legge polemica. E problemi. E diffide. Quelle in atto, ancora oggi, tra la Regione Calabria e l'Ato di Cosenza.

La nuova diffida dell'Ato con Granata

«Premesso che l'Ato rifiuti Cosenza costituitasi il 05.09.2018 si è sempre contraddistinta per laboriosità, abnegazione e collaborazione con la Regione Calabria, in particolare con l'amministrazione di centro-sinistra periodo 2018/2020 ed anche nell'attualità con il governo regionale di centro-destra sono stati svolti innumerevoli sopralluoghi per la localizzazione sito nuovo eco-distretto a servizio della comunità d'ambito di Cosenza con relativa discarica di servizio per chiudere in tal modo il ciclo di gestione dei rifiuti urbani secondo il principio di autosufficienza a livello di Ato», è l'ultimissima presa di posizione di Vincenzo Granata, vicario dell'Ufficio di presidenza Ato 1 che diffida, ancora una volta, il dipartimento regionale. «Più specificatamente hanno partecipato a detti sopralluoghi (aree di Montalto Uffugo, Rende, Castiglione Cosentino, Torano, Acri, S. Caterina Albanese, Tarsia, Roggiano Gravina, Castrovillari e Morano) con ing. Antonio Augruso e Ing. Francesco Martino e hanno ricevuto tempestivi e puntuali risultati gli arch. Orsola Reillo (già Direttore Generale Dip. Ambiente Regione Calabria) e Ing. Ida Cozza. Quanto rappresentato, naturalmente, è riscontrabile in



Tensioni e polemiche Una delle ultime riunioni dell'Ato presieduto da Marcello Manna accanto al vice Granata

atti ed assemblee comunità d'ambito di Cosenza», scrive Granata in una lunga missiva indirizzata ai vertici della politica regionale. «Purtroppo, bisogna constatare che l'impegno costante di Ato Cosenza e disponibilità dei comuni interpellati si è scontrato con l'indisponibilità delle comunità coinvolte che non hanno recepito la realizzazione degli impianti sopra detti. Per tale motivo, l'assemblea Ato rifiuti di Cosenza unanimemente ha deciso di delegare la Regione Calabria ai sensi della L. 14/2014, per la risoluzione della problematica di individuazione sito realizzazione nuovo eco-distretto e discarica di servizio. Difatti, la Regione Calabria ha provve-

Spirano venti di guerra

● La linea del dialogo si è definitivamente interrotta? Sull'asse Catanzaro-Cosenza iniziano a spirare venti di guerra almeno a giudicare dall'ultima missiva - in ordine di tempo, nei giorni scorsi - che il dipartimento Ambiente ha inoltrato all'Ato Cosenza con oggetto: diffida. La nota è stata inoltrata per conoscenza anche alla Procura della Repubblica di

Cosenza, Paola e Castrovillari oltre che ai prefetti di Catanzaro e Cosenza, a tutti i consiglieri regionali della provincia bruza bipartisan e al presidente della Regione. Insomma, la dichiarazione di guerra è pubblica e chiama alla responsabilità l'ambito territoriale, da anni «inadempiente nella realizzazione di un ecodistretto».

duto in tal guisa alla nomina di Commissario nella persona dell'ing. Ida Cozza, individuando successivamente, il Comune di Firmo per discarica di servizio ed il Comune di Grimaldi per il nuovo eco-distretto. In seguito, il Dipartimento Ambiente Regione Calabria individuava per la possibile localizzazione dell'eco-distretto a servizio dell'Ato 1 della Provincia di Cosenza, area industriale del Comune di Villapiana», la cronistoria di Granata.

Il direttore vive su Marte?

«L'attuale direttore generale pro tempore della Regione Calabria, molto probabilmente non vive su Marte o Giove, ma vive come noi tutti il territorio della nostra amata e bellissima Calabria e anche stante il suo ruolo non può non conoscere i precedenti atti adottati dalla Regione e procedure poste in essere dalla Regione Calabria stessa per la risoluzione della problematica. Evidenziamo che il solerte direttore generale in seguito all'individuazione dei siti "Firmo, Grimaldi e Villapiana" ha riscontrato anch'esso ad oggi la manifestata indisponibilità delle dette comunità», aggiunge.

Sorprende poi, per il vicario dell'Ato che ne approfitta per ribadire il lavoro svolto dal presidente Manna e dai sindaci, leggere che «Ato Cosenza venga addebitata di interruzione di pubblico servizio contrariamente invece all'incessante sforzo ed impegno profuso tradotto in atti dell'ufficio comune, Ufficio di Presidenza e sedute assembleari. Basterebbe - per lui - solo conoscere quanto adottato in questi tre anni per comprendere

perfettamente il grande lavoro profuso per la comunità d'ambito di Cosenza, sempre con condotte di legittimità, d'integrità, serietà, correttezza ed ai sensi del Codice dell'Ambiente. Pertanto si diffida il direttore generale pro tempore ad attribuire responsabilità ed addirittura inadempienze inesistenti e completamente infondate, invere e scollegate anche dagli stessi atti della Regione Calabria che materialmente provano il diverso percorso sinora intrapreso da entrambi gli enti, come testimoniato anche dall'ultimo incontro in Regione del 15 luglio scorso».

Quale sito allora?

«Per individuare relativi siti si deve istituire un tavolo istituzionale: Ato Cosenza, Regione Calabria e Comuni con disponibilità localizzazione siti, si deve programmare, scolarizzazione con informazione capillare territoriale cittadino», asserisce a Gazzetta Vincenzo Granata. Per il vicepresidente Ato la traduzione diretta sarebbe quella del «risparmio del tributo Tari, soprattutto utilizzando tecnologia di ultima generazione per realizzare nuovi impianti». Infine occorre «recipere economia circolare per ricchezza territoriale», il suo appello.

Sarà accolto e posta, di conseguenza, la parola fine alla querelle che va avanti da anni? Per la cronaca ricordiamo che le associazioni ambientaliste del territorio sono sul piede di guerra e che, certamente, non moleranno di un solo centimetro la protesta delle ultime settimane.

© RIPRODUZIONE E RISERVATA